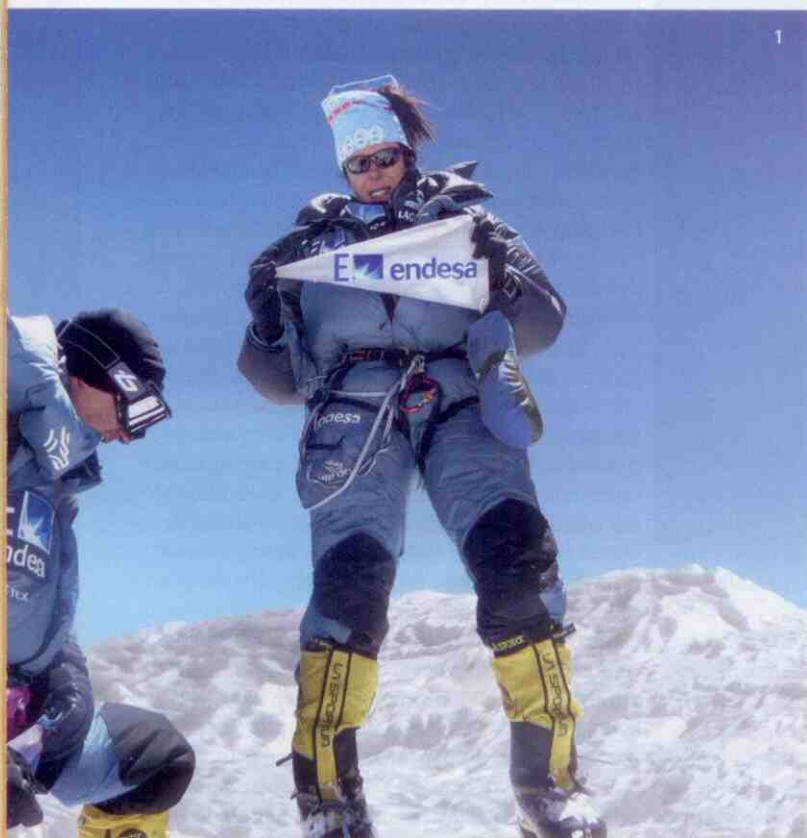


A CURA DI ANTONELLA CICOGNA E MARIO MANICA (C.A.A.I.) ANTCICO@YAHOO.COM



I 14 OTTOMILA IN ROSA ANNAPURNA

Nepal
8096 m

SHISHA PANGMA

Cina/Tibet
8027 m

Con la salita dell'Annapurna 8096 m conclusasi il 27 aprile scorso, la sudcoreana Oh Eun-Sun ha siglato una nuova (ma non innovativa) pagina di storia alpinistica: la realizzazione di tutti i 14 Ottomila al femminile. Partita dal Campo IV supportata da tre sherpa, l'alpinista ha toccato la vetta della decima montagna della Terra dopo 13 ore di salita. La cima dell'Annapurna, dieci giorni prima, era stata raggiunta anche dalla seconda alpinista in lizza per il primato rosa dell'aria sottile, la trentasettenne basca Eudurne Pasaban, trasferitasi poi velocemente al campo base dello Shisha Pangma 8027 m con l'obiettivo, appunto, di ultimare con questa cima la sua lunga marcia dei 14 giganti himalayani. La Pasaban ne raggiungerà la vetta il 17 maggio.

MISS OH EUN-SUN E IL DUBBIO (AM)LETICO

Alquanto discutibilmente, spesso ricorrendo a un massiccio spiegamento di sherpa per la preparazione della via, e non ultimo all'uso di ossigeno (peraltro utilizzato anche dalla Pasaban, non scevra anch'essa di aiuti da parte della sua squadra Al filo de lo Imposibile), la quarantatreenne sudcoreana Oh Eun-Sun si è appropriata così dello scettro di Regina dei 14 Ottomila.

Ma è davvero tutto finito? Ad atizzare i carboni del dubbio che già da diversi mesi covano sotto le ceneri del focolare himalayano in rosa è, in questi giorni di chiusura delle pagine di Cronaca Extraeuropea, una Commissione in seno allo stesso Club Alpino Coreano (KAF) che oggi non esita a definire «improbabile» una delle 14 salite realizzate dalla loro connazionale. Si tratta del Kangchenjunga 8598 m, la terza montagna della terra. Quest'affermazione aprirebbe così le porte a un possibile ribaltamento di classifica, passando il primato di Regina alla Pasaban. Interrogata sulla vicenda, l'inoscidabile

1» Eudurne Pasaban in vetta allo Shisha Pangma 8027 m (Cina), suo 14° Ottomila
FotoArchivio®E.Pasaban//

Elizabeth Hawley, da sempre incaricata di accreditare (e non) tutte le salite realizzate sugli Ottomila, ha affermato che le carte sono ancora tutte ferme. «La decisione del KAF è un duro colpo per la sudcoreana, e mi dispiace davvero perché lei è sinceramente convinta di aver raggiunto la cima del Kangchenjunga in quanto così le ha detto il capo degli Sherpa, Dawa Wangchuk. La cima per noi è data come "contestata", non come "non riconosciuta". Il nostro database non è un giudice, può solo raccogliere quanto ci dicono le persone interpellate e aventi cognizione della faccenda».

Si chiude dunque calda la stagione alpinistica himalayana al femminile quest'anno, anzi rovente. E senza alcuna vera gloria. La partita potrà forse andare ai supplementari, ma quel che è certo sono gli spunti di discussione e riflessione che essa apre. Non solo quelli legati alla vicenda Kangchenjunga/Miss Oh - le affermazioni della sudcoreana, la foto di vetta mancante per il pessimo tempo e quella ritoccata con Photoshop, la bandiera che doveva essere stata piantata in cima ma che è stata ritrovata più in basso, le dichiarazioni dei portatori (chi dice di essere arrivato in cima, chi no) e quelle rilasciate alla (e dalla) Hawley (che oggi si definisce mero raccogliitore di dati, ma che negli anni passati non ha esitato ad agire da vera e propria parte togata, peraltro non sempre prodiga di quell'obiettività che dai giudici ci si attenderebbe). La vicenda apre anche spunti di riflessione più generali: di valore, stile e metodo. E che ci riportano a un alpinismo di altre scalatrici ora per le fatue classifiche "fuori dal gioco", e per motivi diversi: Gerlinde Kaltenbrunner, che ha tentato il suo 14° Ottomila, il K2, senza ossigeno

con rinuncia all'ultimo campo il 29 luglio scorso (Everest salito da Nord, senza ossigeno, 23 maggio scorso); Nives Meroi, 11 Ottomila sempre saliti con questo imperativo: niente ossigeno, sherpa, e all'insegna dello stile leggero.

In definitiva, episodi come quelli della sudcoreana ci richiamano all'etica che noi tutti vorremmo dal singolo alpinista, ma che non sempre concorda con i giochi in gioco. Giochi da noi stessi sovente creati e dal nostro sistema alimentati (sponsor, fama, notorietà, business). E dei quali si finisce non di rado vittime, trascinando con sé le sorti delle stesse montagne. È sempre dei primi di settembre scorso la smentita dell'avvenuta salita del K2 da parte di Christian Stangl. In una conferenza stampa da lui stesso convocata, il noto e forte skyrunner austriaco ha dichiarato di non essere mai arrivato il 13 agosto scorso in cima alla seconda montagna più alta della Terra. «Ero vittima dello stress e della paura di fallire, pressioni create da me stesso, dalla voglia di dare il massimo delle mie prestazioni. Per questo ho scattato la foto». Foto falsificata coi programmi grafici di fotoritocco e prodotta con dovizia di particolari nei giorni successivi a quel 13 agosto come prova dell'avvenuta salita alla cima. Le accuse sollevate dai suoi ex compagni di spedizione (Zsolt Torok e Gheorghe Dijaurescu e dal kazako Maxut Zhumayev) si sono dimostrate fondate: la salita di Stangl si era effettivamente interrotta a 1200 metri dalla vetta. Tempi, i nostri, in cui neppure le foto di vetta sono più quelle di una volta. «

Per le relazioni e la personale collaborazione ringraziamo: Hervé Bar-masse, Eudurne Pasaban.

GLI 8000 DI OH EUN-SUN

17/07/1997 Gasherbrum II
20/05/2004 Everest (con ossigeno)
03/10/2006 Shisha Pangma
08/05/2007 Cho Oyu
20/07/2007 K2 (con ossigeno)
13/05/2008 Makalu
26/05/2008 Lhotse
31/07/2008 Broad Peak
12/10/2008 Manaslu
06/05/2009 Kangchenjunga
21/05/2009 Dhaulagiri
10/07/2009 Nanga Parbat
03/08/2009 Gasherbrum I
27/04/2010 Annapurna

GLI 8000 DI EUDURNE PASABAN

23/05/2001 Everest (con ossigeno)
16/05/2002 Makalu
05/10/2002 Cho Oyu
26/05/2003 Lhotse
19/07/2003 Gasherbrum II
26/07/2003 Gasherbrum I
26/07/2004 K2
20/07/2005 Nanga Parbat
12/07/2007 Broad Peak
01/05/2008 Dhaulagiri
05/10/2008 Manaslu
18/05/2009 Kangchenjunga (con ossigeno in discesa)
17/04/2010 Annapurna
17/05/2010 Shisha Pangma